

**LAZZARO.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**LAZZARO.** La mia mozione d'ordine consiste in questo di pregare gli onorevoli che propongono emendamenti di ritirarli, per il momento, perchè le loro proposte potrebbero dar luogo a discussione, ed allora si renderebbe frustranea la decisione della Camera, cioè di votare seduta stante questo disegno di legge. Per conseguenza io credo che se sarà il caso che il nitro, la calce, i cavalli debbano esser compresi, non mancherà occasione di presentare un nuovo progetto.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Venturelli.

**VENTURELLI.** Io propongo che invece delle parole *possessi austriaci*, che è una frase che mi ferisce gli orecchi, si sostituiscano le parole: « del territorio attualmente occupato dagli Austriaci; » o almeno un'altra frase che non sia *possessi austriaci*. Questa frase mi suona molto male. (*Movimenti diversi*)

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Mi pare, o signori, che questa discussione incomincia in un modo troppo anormale. Io mi limiterò a dire che la legge quale venne presentata ora può ritenersi già in esecuzione. (*Bene!*)

Quando la legge sarà sancita, non verrà che a legittimare un fatto che il Governo ha creduto già di compiere (*Bene! bene!*) onde evitare alcun incaglio nello scopo che si vuol ottenere.

**CORRENTI, relatore.** La Commissione consentirebbe volentieri, d'accordo col Ministero, di aggiungere ai generi, di cui si proibisce l'esportazione, i cavalli ed il nitro, ma proporrebbe di non andar più oltre.

**LUALDI.** Io apprezzo tanto la convenienza di questo provvedimento che lo vorrei generale e non mi piace l'espressione delle parole: « attraverso la frontiera dei possessi austriaci, » perchè se gli Austriaci ci volessero danneggiare potrebbero far comperare questi generi e farli trasportare senza che dovessero passare per le frontiere austriache: crederei quindi che questa facoltà dovesse esser lasciata al Governo e domando che quelle parole siano cancellate.

**LANZA GIOVANNI.** Mi pare che l'onorevole Lualdi non abbia calcolato le conseguenze di questo suo emendamento, qualora venisse accettato. Se noi proibiamo la esportazione di questi oggetti e di queste merci anche per le altre frontiere che non sono quelle dell'Austria, ne può derivare una rappresaglia immediatamente ed una proibizione di cotesti Governi di fornire altri generi a noi, e non so se sarebbe utile, se sarebbe politico il farlo. Dopo ciò credo che il deputato Lualdi non avrà difficoltà di ritirare il suo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Minghetti.

**MINGHETTI.** Io aveva chiesta la parola per dire precisamente ciò che ha osservato l'onorevole Lanza; di più aggiungo che in questo genere di cose, le restrizioni da adottarsi, sono quelle che il Ministero crede

necessarie, e non di più, perchè in ciò egli è giudice più competente di noi. Propongo quindi che si accetti l'articolo qual'è proposto, senza neanche modificarlo con dizioni diverse; chè queste sono frasi rettoriche.

**VENTURELLI.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**LUALDI.** Insisto nella mia proposta.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati di riprendere il loro posto, perchè fra poco dovrò porre ai voti le fatte proposte.

Mi dica l'onorevole Lualdi se insiste nella sua proposta.

**LUALDI.** Insisto nella mia proposta di lasciare al Governo questa facoltà che reputo necessaria per la nostra difesa. Contro una simile misura non si possono invocare i rapporti internazionali, a cui si debbe aver riguardo solo nei tempi normali.

Faccio osservare che, spendendo dei milioni, l'Austria potrebbe esportare dal nostro regno un'ingente quantità di cereali senza farla passare per la frontiera che da' suoi possessi ci separa, e così danneggiarci molto.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**SCIALOJA, ministro per le finanze.** Il Ministero non accetta.

**VENTURELLI.** Chiedo di parlare per un fatto personale. (*Scoppio di rumori*)

Perdonino, signori (*Con calore*), ho diritto di parlare per un fatto personale. Prego il signor presidente di far sì ch'io possa parlare.

**PRESIDENTE.** Parli pure.

**VENTURELLI.** Dico che non rilevo l'espressione di *frasi rettoriche*, la quale fu in questo recinto pronunciata. Lascio a coloro che hanno età maggiore della mia la responsabilità di parole che non credo convenienti in Parlamento. Non faccio una questione di retorica, la mia questione è più seria, comechè di parole, perchè le parole rappresentano le idee. Sono sicuro che il Ministero che ha formulato il progetto di legge non ha scritto con intenzione quelle parole che possono dar luogo ad equivoci che voglio evitare. Me ne appello all'onorevole relatore il quale è un linguista molto puro, e lo prego di riformare quella dizione.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati a far silenzio. Sono stati presentati, io diceva, tre emendamenti al 1° articolo di questo progetto di legge, prima ancora che la discussione generale fosse aperta. Per la regolarità debbo domandare se la Camera intende chiudere la discussione generale. Se non vi sieno opposizioni, s'intenderà chiusa la discussione generale, e si passerà a discutere sui singoli articoli.

« Art. 1. È fatta facoltà al Governo del Re di sospendere, durante il tempo che stimerà necessario, l'esportazione della paglia, del fieno e dell'avena attraverso la frontiera dei possessi austriaci. »

A questo articolo, come hanno già inteso, sono stati proposti tre emendamenti. Il 1° dall'onorevole Lualdi,